

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	12
NCTN - Numero catalogo generale	00820676
ESC - Ente schedatore	S50
ECP - Ente competente	S50

## RV - RELAZIONI

### RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	0
----------------	---

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	decorazione plastico-architettonica
--------------------	-------------------------------------

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
--------------	--------

<b>PVCR - Regione</b>	Lazio
<b>PVCP - Provincia</b>	RM
<b>PVCC - Comune</b>	Roma
<b>LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>LDCT - Tipologia</b>	chiesa
<b>LDCN - Denominazione</b>	Chiesa di S. Onofrio al Gianicolo
<b>LDCU - Denominazione spazio viabilistico</b>	p.zza S. Onofrio, 2
<b>LDCS - Specifiche</b>	cappella Madruzzo, seconda a destra
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVII
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1601
<b>DTSF - A</b>	1605
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	documentazione
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	iscrizione
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	bottega
<b>AUTR - Riferimento all'intervento</b>	esecutore sculture
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Della Porta Giovanni Battista
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1542 ca./ 1597
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00000226
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTR - Riferimento all'intervento</b>	esecutore affreschi
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Ricci Giovanni Battista
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1550 ca./ 1627
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00000209
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTR - Riferimento all'intervento</b>	disegnatore pala d'altare
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Carracci Annibale
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1560/ 1609

<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00000619
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito romano
<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	disegnatore
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>CMM - COMMITTENZA</b>	
<b>CMMN - Nome</b>	Madruzzo Carlo Gaudenzio cardinale
<b>CMMD - Data</b>	1501
<b>CMMF - Fonte</b>	iscrizione//documentazione
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	marmo/ incisione/ intarsio/ scultura
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	intonaco/ pittura a fresco
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	tela/ pittura a olio
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	stucco/ doratura
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	bronzo/ doratura/ sbalzo
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISV - Varie</b>	varie
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	decorazione unitaria di cappella, composta da balaustrata, pavimento e zoccolo a commesso marmoreo, due monumenti sepolcrali contro le pareti laterali, altare contro la parete di fondo, decorazione a stucco e affresco (motivi decorativi vari, simboli mariani, figure, scene figurate) su pilastri, lunette, archi, volta, lanterna e vela verso il centro della navata.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a solchi
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	ingresso, pavimento
<b>ISRI - Trascrizione</b>	CAROLVS MADRVTIVS / EPISCOPVS INCOHAVIT / CARDINALIS PERFECIT / ANNO M DCV
	L'aspetto attuale della cappella è quello dovuto ai lavori degli anni 1601-1605, voluti dal vescovo, e cardinale dal 1604, Carlo Gaudenzio Madruzzo. Della situazione precedente della cappella, già

## NSC - Notizie storico-critiche

appartenente alla famiglia Madruzzo, si sa poco; il vano, anche nello stato attuale di dimensioni decisamente modeste, doveva comunque essere, come vedremo dai documenti dei lavori, di larghezza e altezza sensibilmente inferiore. Secondo Spezzaferro (p. 695) "fu praticamente fondata come cappella della famiglia Madruzzo dal cardinale Ludovico che dal 9 febbraio 1569 fino alla sua morte, avvenuta il 20 aprile 1600, restò titolare della chiesa di S. Onofrio e protettore dell'annessa congregazione dell'ordine dei frati gerolimini". Le uniche notizie certe (concessione dell'altare privilegiato nel 1576 e seppellimento delle spoglie dello zio Cristoforo e del fratello Giovanni Federico) fanno pensare a un interesse continuo ma a interventi di modesta entità. Carlo Gaudenzio Madruzzo, ancora vescovo di Trento, nominato erede universale dal cardinal Ludovico morente (testamento del 17.4.1600, in Spezzaferro, pp. 696, 702), intraprende i lavori secondo le disposizioni testamentarie. La documentazione esistente riguarda l'indennizzo ai frati per la distruzione di una stanza al piano superiore del convento al fine di edificare la volta della cappella (14 settembre e 13 ottobre 1601), l'autorizzazione da parte di Clemente VIII a trasferire l'altare privilegiato all'interno della cappella di S. Onofrio per tutta la durata dei lavori (19.11.1601), autorizzazione all'abbattimento del vecchio altare e alla sua ricostruzione al centro dell'ambiente rinnovato "senza perdere il privilegio" (15.12.1602; la cappella sembra quindi aver guadagnato spazio ai danni di una laterale, forse quella di S. Onofrio, la quale del resto mostra sulla parete in comune un affresco quasi sicuramente realizzato in questo periodo). La documentazione rintracciata da Spezzaferro si ferma a questo punto. I lavori subirono forse un rallentamento, per poi riprendere dopo la nomina a cardinale del committente (9.6.1604) e giungere a compimento - o quasi, come vedremo - durante il soggiorno romano di Carlo Gaudenzio (marzo-giugno 1605, per partecipare ai conclavi che elessero Leone XI e Paolo V), come pare potersi desumere dalla lapide all'ingresso. Il fatto che il committente sia stato lontano da Roma praticamente per l'intero periodo di realizzazione dei lavori ha fatto pensare che questi siano stati seguiti per delega da qualcun altro. Spezzaferro (pp. 690, 700-703) propone, anche se con molta e giusta cautela, il nome del cardinale Girolamo Agucchi, in questi anni attivo nella chiesa come committente (affreschi del Domenichino nel portico) e possibile tramite per la commissione alla bottega di Annibale Carracci della pala d'altare (vedi scheda). Per quanto riguarda gli artisti che hanno realizzato la cappella gli unici nomi tramandati dalle fonti, concordemente e a partire già dal Mancini, sono quelli di Giovanni Battista Ricci da Novara come autore degli affreschi e di Annibale Carracci come autore o solo disegnatore della pala d'altare, che una tradizione risalente sempre a Mancini vuole invece parzialmente realizzata da Domenichino. Per la vicenda critica di dipinti e sculture si rinvia alle schede relative. Per quanto riguarda il disegnatore dell'insieme Spezzaferro ricorda come l'unico architetto attivo in questi anni nella chiesa risulti dai documenti essere il non altrimenti noto Alberto Martini, ma pur ritenendo l'idea degna di approfondimento dichiara impossibile azzardare un'attribuzione. Personalmente (Roberto Barbieri) ritengo che l'attribuzione del disegno dell'intera cappella ad Alberto Martini sia avanzabile con convinzione e che agli elementi documentari indiretti si possano affiancare considerazioni stilistiche. E' certo importante rilevare che Alberto Martini è nominato architetto del convento in diversi documenti del primo ventennio del Seicento e che fra questi ve n'è uno che lo ricorda come presente a un atto relativo alle disposizioni testamentarie del cardinal Ludovico in merito alla cappella (20 giugno

1601). Altrettanto importante è a mio avviso rilevare come gli elementi decorativi ricorrenti nella cappella Madruzzo, come ad esempio il caratteristico motivo della voluta allungata, spezzata e schiacciata, siano riscontrabili nel ragguardevole numero di opere di arredo architettonico riferibili a questo ristretto periodo presenti nella chiesa, le quali formano un corpus stilisticamente piuttosto coerente, sia pur in un movimento lento e continuo verso un disegno più aperto e sciolto. Queste opere, testimoniando l'attività continua di una personalità artistica definita ed esperta, sono: monumento funebre di Lorenzo Viturio (ca. 1597 - sch. 1200820654.0), monumento funebre di Laura Simonetti (ca. 1600 - sch. 1200820717), portale d'ingresso al convento (1602 - sch. 1200820595), monumento funebre (...)  
(CONTINUA IN OSS - ANNOTAZIONI)

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente straniero in Italia
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Stato della Città del Vaticano

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS RM 205192
<b>FTAT - Note</b>	totale cappella

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS RM 205242
<b>FTAT - Note</b>	particolare decorazione plastica parete

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS RM 205214
<b>FTAT - Note</b>	particolare iscrizione

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Spezzaferro L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1993
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000074
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 689-693

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Spezzaferro L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1993
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000075

BIBN - V., pp., nn.

pp. 694-703

## AD - ACCESSO AI DATI

### ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso

1

ADSM - Motivazione

scheda contenente dati liberamente accessibili

## CM - COMPILAZIONE

### CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data

1996

CMPN - Nome

Cola M. C.

FUR - Funzionario responsabile

Pedrocchi A. M.

### RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data

2006

RVMN - Nome

ARTPAST/Ricci D.

### AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data

2000

AGGN - Nome

Barbieri R.

AGGF - Funzionario responsabile

NR (recupero pregresso)

### AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data

2006

AGGN - Nome

ARTPAST/Ricci D.

AGGF - Funzionario responsabile

NR (recupero pregresso)

## AN - ANNOTAZIONI

OSS - Osservazioni

(CONTINUA DA NSC - NOTIZIE STORICO-CRITICHE) (...) anonimo (parete destra della navata, da mettersi in relazione con i lavori della cappella - sch. 1200820682), cornici monumentali delle lapidi commemorative all'esterno della cappella Madruzzo (idem - sch. 1200820680 e 1200820681), cornice del monumento funebre del beato Nicola da Forca Palena (inizio Sicento - sch. 1200820672.0), decorazioni plastiche all'interno della cappella di S. Onofrio e parti lignee dell'altare nella stessa cappella (idem - sch. 1200820668, 1200820669.0, 1200820675), monumento funebre di Torquato Tasso (1608 - sch. 1200820651.0), monumento funebre di Alberto Magno Massari (1613 - sch. 1200820653.0), facciata della cappella del Rosario (1620 - sch. 1200820597.0/1/2), lapide sepolcrale di Guido Vaini (1620 - sch. 1200820599), lavori al presbiterio (1621-22 - balaustrata, altare, decorazioni a intarsio - sch. 1200820709.0/1/2/3), nonché diverse lapidi sepolcrali del pavimento della navata e della prima cappella destra risalenti al primo quarto del Seicento. Pur non potendo fornire prove certe in proposito, una sorta di eccesso di coincidenze mi lascia nella convinzione che l'insieme di queste opere sia da ricondursi all'invenzione di un unico artista e che questo vada riconosciuto nel pur altrimenti ignoto architetto Alberto Martini.